

19-1-99

IL GIORNALE
DI VIMERCATE

CRONACA DI TREZZO SULL'ADDA

TREZZO. Le ditte specializzate in spurghi sono state messe sotto controllo

Caccia aperta agli inquinatori

Si stanno curando alcune zone per identificare i responsabili degli scarichi abusivi nell'Adda
Il portavoce dei pescatori Maurizio Barzagli lancia l'allarme e chiede interventi istituzionali

GIANFRANCO BACCINELLI

TREZZO. La Provincia ha intenzione di registrare un film riguardante le attività di pesca sportiva che si svolgono sull'Adda. E i pescatori, invece di essere contenti, storcono il naso: «Altro che un film - ha sbottato il portavoce degli amanti di canna e lenza trezzesi - con tutti i problemi che il nostro fiume ha, quelli pensano a realizzare un video. Roba da non credere». E il pescatore inizia con tutta la trafila più volte segnalata alle autorità istituzionali: «La cosa più urgente da fare è il dragaggio del fiume nel bacino davanti alla centrale Tuccani. Anche per questo hanno fatto tante promesse ma niente di concreto. Poi ci sarebbero da pulire le sponde, sono piene di arbusti, fragioli e spesso pericolose. Da mesi nessuno riesce più a pescare sull'Adda, abbiamo due zone di risalita del pesce, a Concesa e di fianco alla nuova chiesa verso Capriate, che non funzionano. Basterebbe poco: alzare di qualche centimetro le griglie per permettere ai pesci di passarci sotto, ma nessuno sembra che



■ Maurizio Barzagli

abbia l'autorità per ordinare una cosa tanto semplice. Altro che fare un film sulla pesca: delle nostre acque, questo fiume sta morendo, ecco la verità». Barzagli poi, a nome e per conto dei molti sportivi che rappresenta, ha voluto togliersi un sassolino dalla scarpa per quanto riguarda le dichiarazioni degli am-

TUTTI I DANNI DEI CORMORANI

TREZZO. Guerra ai cormorani, responsabili della quasi estinzione di molte specie di pesci nelle acque dei fiumi. L'hanno dichiarata i pescatori trezzesi che si stanno attivando quest'anno per far conoscere a tutti i danni che questi uccelli provocano con le loro scalate in massa. A Pontirolo, pochi chilometri più all'interno della provincia di Bergamo, un allevamento di trote con due vasche praticamente piene di pesci è stato assaltato da alcuni di questi uccelli che in un paio d'ore hanno ucciso un centinaio di esemplari. «Il brutto è che non si fermano neppure quando sono sazii - ha detto Maurizio Barzagli - anzi continuano a scendere in picchiata, a beccare e a acciuffare le prede senza mangiarle». A Para-

d'Adda, poco dopo Cassano, il destino ha voluto che una «squadriglia» di uccelli intercesse un allevamento di anguilli. Anche per loro si è trattato di una fine impietosa.

Ma dopo il primo «raid» il proprietario di questo allevamento, per spaventare i vocaci uccelli, ha fatto posizionare un cannone che sparà a salve una volta all'ora, in modo che i cormorani sentendo il botto si allontanassero. Risultato raggiunto, ma i vicini di casa, ovviamente, disturbati dal rumore non l'hanno presa bene. Va infine detto che questi uccelli sono stati oggetto di una disinfezione per la prima volta negli Stati Uniti, dove alcuni governi hanno deciso di decimarli a causa dei gravi danni causati all'ecosistema. Ne ha dato notizia il «Corriere della scienza».



occhi arrivare a sulle i resti degli spurghi che vengono effettuati nelle abitazioni. Abbiamo già segnalato la cosa ai Vigili: c'è qualcuno che invece di smaltire i rifiuti nelle apposite discariche, trova più comodo alzare un tombino e far defluire tutte le schiffe nel fiume. Posso assicurare che è uno spettacolo indecuro-

so: l'ultima volta, poche settimane fa, eravamo lì a pescare in quattro o cinque amici e ci siamo visti passare davanti plastica, sporcizia, rifiuti di fagna, insomma un po' di tutto. Questi sono i veri problemi che ha l'Adda». Barzagli infine se l'è presa anche con lo scarso interesse che è stato dimostrato per quanto riguarda il risipolamento ittico delle acque addesce: «La Provincia a fine dicembre ha immesso due quintali di trote e temoli, pesci molto pregiati allevati in alta montagna. Ad oggi penso che ne siano rimasti circa la metà: sono passati i cormorani ed hanno già fatto piazza pulita. Quelle bestiacce non hanno pietà: sono uccelli sanguinari, uccidono le prede anche se non riescono a mangiarle. Una volta ne ho visti un paio accanirsi contro un pesce troppo grosso per essere ingoiato. L'hanno colpito più volte, prelevato dal pelo dell'acqua e poi l'hanno lasciato cadere morto. Anche per i cormorani servirebbe un'opera di disinfezione, ma sembra che sia un tabù che nessuno vuole ri-torare. Allora dobbiamo tenerci questo fiume così com'è, ma non direi a lungo...».